

Rassegna Stampa

martedì 30/06/2015

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommaro	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
30.06.2015	BresciaOggi	(p.15)	1
30.06.2015	Corriere della Sera - (ed) Brescia	Le Pmi chiedono concretezza I «5 Stelle» raccolgono la sfida M5S strizza l'occhio alle piccole imprese: «Più aiuti e meno tasse a chi crea lavoro»	2

L'INCONTRO. Dibattito intenso tra esponenti del Movimento e delle piccole e medie imprese

Le Pmi chiedono concretezza I «5 Stelle» raccolgono la sfida

L'affondo di Sivieri, presidente di Apindustria:
«Non assistenzialismo, ma soluzioni condivise»
Il deputato Fantinati: «Una tregua con Equitalia»

Davide Vitacca

Spina dorsale del sistema economico e produttivo italiano, le piccole e medie imprese sono sempre più spesso costrette a fronteggiare in prima linea, e da sole, l'onda distruttiva della crisi, obbligate quotidianamente ad attendere pagamenti che non arrivano, a confrontarsi con le complesse maglie della fiscalità, a rispondere, nell'incertezza del domani, del futuro di dipendenti e intere famiglie. Spesso nell'indifferenza della classe politica.

Che per le Pmi l'aria che si respira in Italia non sia però delle più salubri, nonostante esse rappresentino il 99% dell'universo imprenditoriale nazionale, lo ha voluto sottolineare il Movimento 5 Stelle proprio a Brescia.

CONSAPEVOLE che questo patrimonio di conoscenze, abilità e «sana» propensione al rischio rappresenti un patrimonio troppo poco tutelato da governi e istituzioni, il Movimento cittadino ha promosso un dibattito pubblico per mettere in luce le attuali criticità economico-legislative che affliggono il mondo del



Un momento dell'incontro tra Movimento 5 stelle e imprenditori

Dagli imprenditori una richiesta che va ben oltre tasse e contributi ma che invoca una visione strategica

lavoro e presentare, davanti a una nutrita platea di imprenditori, alcune proposte avanzate dal movimento di Beppe Grillo negli ultimi due anni e mezzo di attività parlamentare e regionale.

Ieri sera, nell'auditorium Capretti degli Artigianelli di via Piamarta, alcuni esponenti di spicco del panorama gril-

lino, tra cui il vicepresidente della Commissione bilancio alla Camera Giorgio Sorial, il componente della Commissione permanente Attività produttive, commercio e turismo Mattia Fantinati e il consigliere regionale Dario Violi, hanno discusso apertamente di opportunità di sviluppo, innovazione, protezione legale e semplificazione burocratica con il portavoce di oltre mille pmi del territorio, il presidente di Apindustria Douglas Sivieri.

Senza timore di lasciar trapelare l'amarezza per la stagnazione con la quale anche il bresciano si trova a fare i conti (specialmente la Val Trompia), Sivieri ha chiesto

allo Stato «non un sostegno sotto forma di carità o un assistenzialismo, che dona senza curarsi degli effetti prodotti, ma un cambio di passo generazionale e di mentalità che favorisca un lavoro etico e onesto, ascoltando gli imprenditori nei luoghi di lavoro, andando nelle aziende per cercare soluzioni condivise».

ALL'APPELLO del numero uno di Apindustria ha tentato di rispondere l'intervento dell'onorevole Fantinati, il quale ha sottolineato alcune «conquiste» frutto della battaglia parlamentare pentastellata: l'emendamento contenuto all'interno del Decreto competitività, che consente a un'azienda che vanta crediti nei confronti dell'amministrazione statale di beneficiare di uno sconto sulle cartelle esattoriali di Equitalia, oppure l'obbligo di restituzione dei fondi per l'imprenditore che decida di trasferire la produzione all'estero ed effettuare licenziamenti dopo aver beneficiato di incentivi pubblici.

Anziché accontentarsi di annunci o promesse, l'auditore ha sollecitato una seria riflessione non solo sul versante della tassazione, ma anche sugli attuali squilibri del sistema pensionistico, e chiesto alla politica di interrogarsi sul paradigma imprenditoriale e di sviluppo verso il quale ambire nel prossimo futuro. ●



L'INCONTRO FOLTA PLATEA AGLI ARTIGIANELLI

Prove di dialogo fra M5S e imprese nel segno del fisco

Riduzione del cuneo fiscale ma anche della fiscalità a carico delle imprese. Tempi certi e brevi nel pagamento dei fornitori da parte dello Stato. Sono alcune delle proposte del Movimento 5 stelle illustrate ieri agli artigianelli dai parlamentari grillini. Davanti a loro una platea folta, presente anche Douglas Sivieri, presidente Api.

a pagina 9 **Gorlani**

M5S strizza l'occhio alle piccole imprese: «Più aiuti e meno tasse a chi crea lavoro»

Il presidente di Apindustria: «Importante il dialogo con la seconda forza politica del Paese»

**La platea**

Circa duecento gli imprenditori e professionisti che ieri all'auditorium Artigianelli hanno ascoltato le ricette grilline a favore delle piccole e medie imprese

Sorpresa: anche i piccoli imprenditori bresciani votano Cinque Stelle. La conferma è arrivata ieri sera dai duecento professionisti e titolari di piccole aziende accorsi all'auditorium degli Artigianelli per ascoltare idee e leggi avanzate in questi due anni dai «grillini» a favore di chi garantisce l'80 per cento dell'occupazione e il 67 per cento del pil italiano.

La seconda forza politica del paese smentisce il luogo comune che la vuole solo acerba contestataria e non propositiva. L'iniziativa del microcredito

— ovvero il fondo da 10 milioni di euro finanziato con la decurtazione volontaria degli stipendi dei parlamentari e consiglieri regionali M5S (i bresciani hanno versato 545 mila euro) — è solo la testa d'ariete mediatica di una fitta rete di azioni volte ad aiutare «la parte laboriosa e onesta del Paese», che sta soffrendo al pari di altre categorie sociali. Una crisi che è tutt'altro che finita.

«Essere qui per noi è un'opportunità — spiega Douglas Sivieri, presidente di Apindustria, in rappresentanza di oltre

mille imprese bresciane —. È molto importante instaurare un dialogo con tutte le forze politiche ed i Cinque Stelle non sono solo movimento di protesta, ma rappresentano un quarto della popolazione italiana. Un movimento che ora deve aprirsi al confronto anche con gli altri partiti».

Il deputato 32enne Giorgio Sorial (vicepresidente della commissione Bilancio alla Camera) nell'introdurre la serata ne sintetizza anche i motivi: «Le piccole e medie imprese sono il vero patrimonio di que-



sto Paese, ma quando c'è da portare a casa qualcosa a loro favore finiscono sempre all'ultimo punto dell'agenda del governo». E snocciola i numeri della crisi che in terra bresciana ha picchiato duro, con i 51 milioni di ore di cassa integrazione del 2014 e con 1200 domande di mobilità solo nei primi due mesi di quest'anno.

«La nostra provincia ha resistito meglio che il resto d'Italia perché ha propensione al lavoro e al rischio — aggiunge Sivieri — ma non mi capisco chi predica solo ottimismo e sensazione di ripresa. La Valtrompia ha perso il 30 per cento di posti di lavoro nel comparto metalmeccanico, gli edili sono tutti a casa. Lo ha detto bene l'ex ministro Visco: con una crescita annua dello 0,8 per cento servono 15 anni per ritrovare la vera ripresa». Servirebbero azioni più sostanziose, aggiunge Sivieri, «a partire dalla certezza dei termini di pagamento che per legge sono di due mesi ma non vengono mai rispettati, dilatandosi fino a 180 giorni. Ritardi che costano alle nostre imprese 15 milioni di euro l'anno e che non portano alla segnalazione dei cattivi pagatori». Eppoi tocca il tema dei concordati nei fallimenti, che privilegiano le banche e lasciano le briciole alle imprese che avanzano crediti. Si aggiungono le richieste dal pubblico: qualcuno chiede di agire sul cuneo fiscale e su un prelievo previdenziale «insostenibile» che penalizza i lavoratori autonomi.

L'onorevole Mattia Fantinati da Verona (vicepresidente commissione Attività Produttive) ricorda la proposta di aiutare le imprese recuperando fondi dal taglio delle spese militari, dalla tassazione delle speculazioni finanziarie e dall'ottimizzazione della spesa pubblica: «proposte affossate dal governo». Sorial invece sottolinea le conquiste firmate Cinque Stelle, come «l'obbligo per l'imprenditore che ha ricevuto aiuti di Stato e poi delocalizza all'estero di restituire fino all'ultimo centesimo». E la tutela del regime della minima tassazione (per 5 anni) per le giovani partite Iva under 35, che il governo voleva triplicare.

Per cementare la sintonia con la platea Fantinati aggiunge che «andrebbe fatta distinzione tra imprenditori disone-

sti e quelli che non versano l'Iva perché preferiscono pagare i dipendenti». Una sintonia che trova riscontro anche nei dati delle ultime proiezioni sulle intenzioni di voto degli italiani.

Pietro Gorlani
pgorlani@corriere.it

545

Milioni di euro
i soldi che i 5
parlamentari
bresciani (e un
consigliere
regionale) si
sono decurtati
dallo stipendio
dandoli alle
imprese in
difficoltà